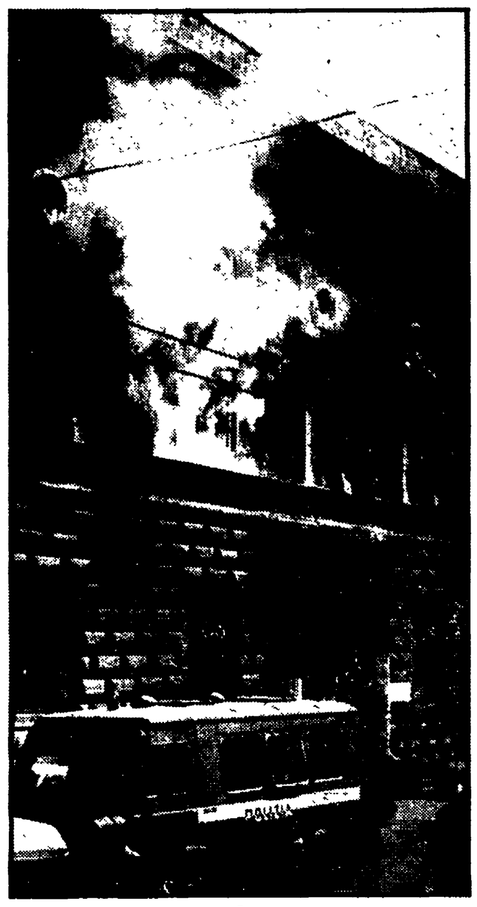
REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Attentati, provocazioni, manifestazioni e scontri l'altra notte e ieri mattina a Napoli

Ancora una sfida alla città

Sei atti terroristici, alcuni rivendicati da gruppi semisconosciuti, un « raduno » indetto dai neofascisti, i successivi incidenti con gli « autonomi » hanno caratterizzato questo attacco – Sono stati arrestati tre missini e quattro estremisti



Ancora una sfida alla città!

E' questo il senso dello stilicidio di attentati avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. E' questo il senso degli incidenti avvenuti al rettifilo davanti all'Università fra autonomi e missini, durante un corteo di questi ultimi come scriviamo anche in altra parte del giornale.

E questa sfida ritorna dopo quella di settembre.

Alla fine dell'estate, infatti, dopo una serie di attentati rivendicati da gruppi terroristici, i fascisti si lanciarono all'attacco della città ed alla fine del mese di settembre a piazza S. Nazaro assassinarono barbaramente Claudio Miccoli.

Questo disegno, che si delinea nuovamente in modo sempre più chiaro, viene attuato ormai costantemente nei momenti più delicati della vita della nostra città, del nostro paese.

A settembre le tensioni per il lavoro, oggi la crisi di governo.

Questo attacco, questa sfida viene portata assaltando servizi pubblici (la Torre biologica del secondo policlinico, i pulman dell'ATAN e delle TPN, gli uffici dell'ENEL), distruggendo sedi di partiti politici, provocando panico tra i cittadini, rompendo vetrine, danneggiando auto in sosta.

La sfida alla città era cominciata nei giorni scorsi quando diversi pulman dell'ATAN e delle TPN erano stati incendiati. Poi, l'altra notte, lo stillicidio di attentati di vario genere.

Tutto è cominciato alle 22,10 di venerdì quando alcuni giovani hanno assaltato un pulman delle TPN. L'autobus in sosta, sul quale erano stati versati alcuni litri di liquido infiammabile, è stato incendiato.

L'autista del pulman, Rosario Franco, ed il fattorino, Giacomo De Rosa — che erano in un bar a prendere un caffè durante la sosta — hanno cercato di limitare i danni ed hanno riportato lievi ustioni ed una leggera intossicazione.

Sono stati i Vigili del Fuoco a spegnere definitivamente le fiamme.

Alle 22,25 nuovo attentato: quattro giovani, volto coperto, a bordo di una auto che aveva la targa coperta da uno straccio, giunti alla sede della DC di via Roma a Secondigliano, hanno fatto uscire due iscritti che erano all'interno in quel momento ed hanno lanciato una bottiglia incendiaria all'interno della sezione. Lievi i danni.

Passa ancora qualche minuto ed arriva una telefonata alla sede del Mattino.

« Qui Nuclei proletari pendolari. Abbiamo incendiato un altro pulman delle Tranvie provinciali; ad ogni aumento delle tariffe ci sarà la nostra risposta. Abbiamo assaltato anche una sede della DC. Ricordiamo i compagni caduti ».

Ma la Polizia è riuscita ad identificare nel corso stesso della notte il proprietario dell'automobile. E' Stefano Perrotta, 31 anni, di Caivano, del collettivo autonomo di quel centro, dipendente delle Ferrovie dello Stato. E' stato arrestato e le indagini per acciuffare i suoi complici continuano.

Sembrava che la sfida, a questo punto, fosse terminata, invece un quarto di ora dopo la mezzanotte tre giovani arrivano, a bordo di una Mercedes, a fari spenti davanti al Liceo Umberto a via Carducci. Scendono, fanno scoppiare una bomba carta (che ha procurato lievi danni) davanti all'ingresso dell'istituto e cercano di fuggire.

Ma una volante in servizio li acciuffa. Vengono poi identificati per Fulvio Natale, Antonio Maffei e Gaetano Pizzuti, tutti appartenenti alla Napoli « bene » e tutti, guarda caso, di estrema destra. Il fatto che giovani di destra attentassero ad un liceo getta un po' di luce su questa serie di attentati terroristici avvenuti in città, ma pone anche tanti e tanti interrogativi, che ora aspettano una risposta.

Poi, in rapida successione, altri due attentati. All'ENEL di via Cisterna dell'Olio (rivendicato poi dai Nuclei comunisti organizzati) e alla sezione DC di Pianura.

Una guardia giurata vede una tanica di liquido infissa in una serranda della sede del partito politico. Avverte il 113, corre una volante. Un agente, Luigi Maimone, intuisce che l'ordigno sta per scoppiare, lo toglie e nel momento che lo ha ancora in mano avviene l'esplosione. Il Maimone rimane ustionato ad una mano e ad un piede; per fortuna le sue ferite non sono gravi.

Intanto dal Vomero arriva una notizia che ha dello sconcertante: intorno alle 20 i carabinieri del cap. Lo Sardo hanno fermato al Policlinico due autonomi che stavano penetrando in un laboratorio della Torre biologica del secondo Policlinico. Antonio Della Corte, 22 anni, disoccupato, e Ettore Angeloni, 18 anni, studente del rione Traiano, alla domanda « che fate qui? », hanno risposto: « cerchiamo un'aula per tenervi un'assemblea ».

Vengono naturalmente arrestati. Hanno scassinato una porta ed hanno aperto un foro in un solaio per arrivare nel laboratorio dove sono contenute sofisticate apparecchiature e liquidi altamente infiammabili.

A casa del Della Corte altra stupefacente scoperta: viene trovato un libretto di risparmio con operazioni finanziarie per un importo di 23 milioni. E tutte le operazioni sono state effettuate negli ultimi 14 mesi.

Chi ha dato questi soldi al disoccupato figlio di un venditore ambulante?

E' un'altra inquietante domanda alla quale dovranno rispondere le indagini.

Infine la manifestazione dei fascisti, gli scontri con gli autonomi, i 45 fermi della Polizia. Poi tre arresti, il rilascio degli altri 42 fermati (denunciati però a piede libero per adunata sediziosa), la denuncia a piede libero di altre tre persone, che non erano fra i fermati, con la stessa accusa dei tre arrestati. I tre autonomi arrestati sono: Gerardo Cicatiello, Massimo D'Andrea e Luigi Locorotondo.

Dei fascisti nessuna traccia, eppure anche loro hanno creato incidenti e la loro manifestazione non poteva certo definirsi pacifica. Quindi, arrestare i colpevoli, ma arrestare tutti i colpevoli!

A tarda sera infine l'ultima notizia, grottesca: i fascisti, che sono passati immuniti senza registrare arresti o fermi tra le loro fila, hanno dato mandato ai loro legali di denunciare il questore di Napoli, dott. Colombo, per mancato presidio della sede universitaria.

Ancora una volta, di fronte a tutto questo, si può dire che la « sfida arrogante » non passerà.

v. f.

Martedì due ore di sciopero

Cassa integrazione per 580 operai della SNIA-Viscosa

Il provvedimento tra un mese - Altri posti di lavoro in pericolo nella zona industriale di Napoli

La Snia Viscosa ha spedito 580 lettere ad altrettanti operai (su un organico di 1350 unità) dello stabilimento napoletano con le quali annuncia l'entrata in vigore della cassa integrazione guadagni.

Si tratta in sostanza della chiusura del reparto « rayon » già da tempo minacciata dall'azienda. Il provvedimento dovrebbe scattare dopo l'esaurimento delle scorte di magazzino; secondo gli operai, dunque, ci sono al massimo altri 25 30 giorni di lavoro.

Come prima risposta il Consiglio di fabbrica e la FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) hanno indetto per martedì due ore di sciopero e un'assemblea all'interno dello stabilimento di San Giovanni a Teduccio.

I sindacati hanno definito la cassa integrazione come « un grave atto provocatorio ».

Nei giorni scorsi si era svolto all'unione industriali di Napoli un incontro tra la Snia Viscosa e la FULC. Scopo della riunione era quello di verificare sia il rispetto degli accordi sottoscritti nel luglio del 1977 per quanto riguarda la riconversione del vecchio « rayon », sia il problema del ripristino del « turn over », dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

Nel corso della trattativa, invece, la Snia non solo si è rimangiata gli accordi sul ripristino del « turn over », ma ha chiesto anche la riduzione di ottanta unità nel reparto « wistel », senza affrontare col sindacato e col Consiglio di fabbrica la questione dell'organizzazione del lavoro.

Nell'assemblea di martedì la FULC annuncerà altre iniziative di lotta per difendere l'occupazione in una delle ultime aziende ancora in attività nella zona orientale di Napoli.

Revocato lo sciopero dei dipendenti comunali

E' stato revocato lo sciopero dei dipendenti comunali preannunciato per domani e martedì. La decisione è stata presa dai sindacati confederali di categoria dopo un incontro, giudicato soddisfacente, svoltosi ieri mattina al Comune di Napoli.

CGIL CISL UIL in particolare hanno sollecitato all'amministrazione comunale l'attuazione delle qualifiche funzionali e la qualifica per i cantieristi.

I sindacati inoltre hanno proposto che si insedi una commissione mista di amministratori comunali e di sindacalisti per l'esame della questione.

Le altre questioni, inoltre, sollevate sono state quelle riguardanti la riforma dell'organico e la sua definizione in tempi brevi e certi.

Quello che è cambiato in tre anni di gestione finanziaria del Comune

E' finita l'epoca dei bilanci in rosso

Del documento presentato dalla giunta Valenzi si tenta di discutere poco - E' invece uno strumento di programmazione reale - Una novità « rivoluzionaria » rispetto alla prassi democristiana - Napoli non ha più creditori - In un programma triennale cinque settori d'intervento - Allo sforzo dell'amministrazione corrisponde la totale latitanza della Regione

La notizia è « fresca »: sono circa 900 i miliardi che la Regione tiene tuttora depositati in varie banche. Tutti soldi che dovevano servire per investimenti produttivi e che invece stanno lì, inutilizzati.

Di contro c'è l'esempio del Comune di Napoli che si è impegnato ad investire 967,920 miliardi in tre anni, di cui più del 50 per cento nel 1979.

Ogni commento è inutile, bastano e avanzano le cifre. A questo punto è anche più chiaro perché, quest'anno, si sia parlato poco del bilancio comunale. Certo, i Consigli di quartiere lo hanno discusso per mesi e mesi, rilevandone i limiti, avanzando proposte, suggerendo modifiche. Ma in Consiglio comunale i contenuti del massimo documento contabile della città sono quasi passati sotto silenzio.

E c'è stato perfino chi (l'ex sindaco Milanesi) è arrivato a dire che avrebbe votato positivamente in ogni caso, perché tanto del bilancio non gliene importava niente. L'obiettivo era infatti di « bruciare a fuoco lento » i comunisti, di lasciarli a Palazzo San Giacomo e di rendere loro la vita sempre più difficile...

« Quello che si voleva nascondere, insomma, — dice il compagno Mimmo Delli Carri, della Segreteria regionale del PCI — era l'anomalia di Napoli, di questa amministrazione di sinistra e di questa città che, pur tra incredibili difficoltà, cerca un discorso nuovo, avvia una seria programmazione per il suo risanamento dopo anni e anni di colpi e di rapine che le sono stati inferti, che non vuole scivolare ancor più lungo il piano inclinato della degradazione, del clientelismo, della miseria, della disoccupazione di massa ».

Ma può bastare, da solo, l'impegno dell'amministrazione comunale?

Nel breve dibattito tenutosi in Consiglio i comunisti lo hanno detto molto chiaramente: « Il Comune vuole fare la sua parte e può dare un contributo di rilievo per far fronte all'emergenza di Napoli, ma risolutivo è l'impegno di tutti i livelli istituzionali e, perciò, essenzialmente del governo e della giunta regionale ».

Sui limiti, i ritardi, le lentezze del governo è inutile aggiungere altro a quanto è stato detto in questi giorni. Per quanto riguarda la giunta regionale, invece, siamo al punto che si vorrebbe approvare un nuovo esercizio provvisorio al posto del più volte preannunciato bilancio pluriennale.

E la programmazione che doveva essere uno dei punti qualificanti delle varie intese raggiunte negli anni scorsi appare come un obiettivo ben lontano nel tempo.

Del resto è noto: la Regione Campania è la sola in Italia a non aver predisposto gli strumenti per una politica di piano e che non ha nemmeno definito le procedure della programmazione. Tra l'altro — ed è emblematico — la giunta regionale non ha neanche provveduto a indicare i finanziamenti dovuti ai Comuni per il trasferimento delle nuove funzioni previste nel decreto 616.

Tanto che nel preparare il bilancio, il Comune di Napoli, lì dove dovevano andarci i fondi della Regione, ha segnato la cifra simbolica di 1000 (mille) lire.

E' finita l'epoca dei bilanci in rosso, dei creditori che assediavano Palazzo San Giacomo, delle banche che si defilavano ad ogni richiesta di mutui da parte del Comune di Napoli.

Oggi la musica è cambiata. « Dalla fase del risanamento siamo finalmente passati a quella dello sviluppo », dice il compagno Antonio Scippa, da tre anni assessore alle Finanze. « Ora — aggiunge — ci sono tutte le condizioni per decidere, programmare e realizzare ». E in questa direzione si muove il bilancio preventivo del 1979, approvato recentemente dal Consiglio comunale con il solo voto contrario del MSI.

Ma fino a che punto il bilancio è un documento attendibile? Quali garanzie, cioè, ci sono perché le cifre si trasformino in fatti e cose concrete?

Ne parliamo con l'« esperto » dell'amministrazione comunale.

« Fino al 1975 — risponde Scippa — le garanzie erano assai limitate, i bilanci erano dei veri e propri libri dei sogni. Venivano redatti, infatti, sulla base di leggi finanziarie che prevedevano mutui poi erogati con ritardi di anni e per importi di solito inferiori a quelli richiesti ».

Dunque si era senza via di uscita, « incatenati »...

« Proprio così. Tieni conto che nel settembre del '75, quando siamo entrati a palazzo San Giacomo, la DC aveva già consumato tutti i fondi disponibili, accumulando 1.600 miliardi di debiti. Addirittura qualche funzionario propose di andare dall'allora ministro Colombo per presentare "istanza di fallimento" ».

E dopo il '75 cosa è cambiato?

« Ci sono state decine e decine di iniziative, di riunioni degli amministratori di tutta Italia, molte delle quali promosse proprio dal Comune di Napoli. Solo così si è riusciti ad imporre una modifica delle leggi vigenti. E nello stesso decreto Stammati furono poi accolti, senza nessun ritocco, emendamenti proposti da noi.

Nessun "regalo" da parte dello stato, dunque, così come va dicendo la DC ».

Cosa hanno significato concretamente, queste modifiche legislative?

« Almeno due cose: che per la prima volta i fondi vengono assegnati con regolarità e tempestività e che possiamo finalmente chiedere prestiti alle banche. Anche qui vale la pena di essere chiari: il prestito obbligazionario di 150 miliardi non è stata una gentile concessione dello stato; lo abbiamo ottenuto solo perché siamo riusciti a dare alle banche garanzie concrete»

Ma c'è ancora un problema: qual è, oggi, la vera capacità di spesa di un ente pubblico?

« In generale la capacità di spesa degli enti pubblici è bassa. E a Napoli ci sono esempi emblematici. E' il caso della legge speciale del '62 (100 miliardi). In tredici anni le amministrazioni democristiane sono riuscite a spendere solo 19 miliardi; mentre noi, nel giro di un paio di anni, abbiamo esaurito i fondi. E nel '77, complessivamente, il Comune di Napoli ha erogato altri 39 miliardi per opere pubbliche. L'anno scorso, invece, ne abbiamo spesi 59.

Parliamo ora di bilancio 1979.

« In sostanza si accentua l'impegno per un programma triennale e si individuano 5 specifici settori di intervento (igienico-sanitario, trasporti e viabilità, edilizia scolastica, case e servizi, riforma azienda comunale e decentramento).

E quali le altre novità?

« Il comune è riuscito a rispettare sempre le previsioni di spesa: c'è stato solo un disavanzo di 322 milioni. Quasi nulla, in confronto agli 800 miliardi di Roma e ai 30 di Torino. Questo, tra l'altro, significa che non abbiamo conti in sospeso, che non abbiamo più creditori ».

« Tanto che — sembra un paradosso, ma è così — mentre fino a pochi anni fa era difficile per il Comune trovare fornitori, adesso c'è anche chi, per concorrere, abbassa i prezzi ai livelli minimi ».

« Evidentemente a creare nostri confronti ha pesato non questo clima di fiducia nel solo la puntualità con cui saldiamo i debiti, ma anche il fatto che, per ottenere i soldi, non c'è più bisogno, ora, di pressioni clientelari da parte di "amici o padrini" ».

Questi i fondi previsti per le circoscrizioni

In questa tabella sono riportati i fondi disponibili nel progetto di bilancio 1979 per le strutture circoscrizionali (prima cifra) e per le attività ricreative (seconda cifra) suddivisi per le 20 circoscrizioni:

ARENELLA	AVVOCATA MONTECALVARIO - S. GIUSEPPE - PORTO	BAGNOLI	BARRA
283.000.000	272.000.000	178.000.000	239.993.000
67.259	65.300.000	42.873.000	57.603.000
CHIAIA - S. FERDINANDO	CHIAIANO	FUORIGROTTA	MERCATO - PENDINO
246.889.000	79.872.000	638.055.000	110.276.000
59.249.000	19.171.000	153.146.000	26.464.000
MIANO	PIANURA	PISCINOLA - MARIANELLA	POGGIOREALE
207.604.000	130.526.000	184.458.000	231.171.000
49.829.000	31.329.000	44.273.000	55.485.000
PONTICELLI	S. GIOVANNI	S. LORENZO - VICARIA	SAN PIETRO A PATIERNO
222.833.000	194.755.000	260.568.000	78.570.000
53.484.000	46.745.000	62.532.000	18.858.000
SECONDIGLIANO	SOCCAVO	STELLA - SAN CARLO	VOMERO
416.425.000	353.796.000	400.297.000	182.940.000
99.950.000	84.916.000	96.065.000	43.903.000

Piano triennale di investimenti (in milioni di lire)

PROGETTI	ANNI 1979	1980	1981	TOTALE
1) Progetto igienico-sanitario	50.550	26.475	26.475	103.500
2) Progetto trasporti e viabilità	177.740	149.550	144.140	471.430
3) Progetto edilizia scolastica	108.750	12.625	12.625	134.000
4) Progetto case e servizi	134.000	80.000	30.000	244.000
5) Progetto riforma azienda comunale e decentramento	5.000	5.000	5.000	15.000
Totali	476.040	273.650	218.240	967.930

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 18 marzo 1979. Onomastico: Gabriele (domani Giuseppe).

LUTTO

E' morta la signora Concetta Piccolo, suocera del compagno Vincenzo Russo, responsabile della cellula del PCI FS di Campi Flegrei. Al compagno Russo e alla famiglia le condoglianze dei comunisti della cellula di Campi Flegrei, della sezione Cavalleggeri e della redazione de l'Unità.

CULLA

E' nata Stefania, figlia di Antonio Dovere e Nunzia Esposito. Ai genitori, al nonno compagno Pietro Esposito, ai familiari tutti giungano gli auguri dei lavoratori del deposito ATAN di via delle Puglie e della redazione de l'Unità.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia - Riviera: via dei Mille 55; S. Carlo alle Mortelle 13; corso Vitt. Emanuele 74. **Posillipo:** via Petrarca 25 e via Posillipo 69. **Porto:** via Depretis 109. **Centro: S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario:** via Speranzella 173; via Tarsia 2. **Avvocata:** piazza Montesanto 24. **Mercato:** via C. Capaccio 9. **Pendino:** via Duomo 259. **Poggioreale:** piazza Lo Bianco 5. **Vicaria:** via A. Poerio 48; corso Garibaldi 317. **Stella:** piazza Cavour 150; via Sanità 121. **S. Carlo Arena:** via Foria 201; SS. Giov. e Paolo 143. **Colli Aminei:** via Colli Aminei 227. **Vomero Arenella:** via Morghen 167; via Belvedere 6; via M. Piscicelli 138; via Pigna 175; via G. Jannelli 344. **Fuorigrotta:** via Consalvo 105; via Terracina 51. **Barra:** piazza De Franchis 38. **S. Giov. a Teduccio:** corso S. Giov. a Teduccio 480. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Secondigliano - Miano:** via R. Margherita 69, H (Miano); via Monterosa 115. **Chiaiano - Marinella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Petrarca 173. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** piazza Municipio 1 (Piscinola).

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionario per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80) **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 740.33.03); **Pianura** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 37.70.62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (t. 750.02.46).

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 152 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 256.511 - 461.129